

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 novembre 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

Svolgimento di interrogazioni.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, in risposta all'interrogazione Giancarlo Giorgetti n. 3-03840, concernente le ispezioni del Ministero delle finanze sui CAF (centri di assistenza fiscale), fa presente che le competenti direzioni regionali delle entrate, negli anni 1997 e 1998, hanno effettuato complessivamente 130 accessi presso le sedi dei centri di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati, sottolineando che dai predetti controlli non sono emerse significative irregolarità o violazioni tali da richiedere l'adozione di provvedimenti sanzionatori; ricorda infine che la disciplina relativa alla costituzione ed alle competenze dei CAF è stata completamente riformulata dal decreto legislativo n. 490 del 1998 e dal relativo regolamento di attuazione.

MAURIZIO BALOCCHI giudica « sbalorditivo » che il Ministero delle finanze abbia effettuato, in due anni, solo 130 ispezioni, dalle quali peraltro non sono emerse significative anomalie: non può quindi ritenersi soddisfatto.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, in rispo-

sta alle interrogazioni Cento n. 3-04019 e Cangemi n. 3-04032, entrambe vertenti sulla situazione dei lavoratori socialmente utili occupati nel progetto « Catasto urbano », richiamate le ragioni che hanno reso necessaria la proroga del progetto in questione fino al 31 dicembre 1999, termine peraltro indicato dalla legge n. 449 del 1997 per il raggiungimento dell'obiettivo dell'aggiornamento delle risultanze catastali e del recupero dell'evasione, fa presente che il Governo sta valutando la possibilità di un'ulteriore proroga.

PIER PAOLO CENTO si dichiara soddisfatto per la disponibilità del Governo ad un'ulteriore proroga del progetto « Catasto urbano » e rappresenta l'esigenza di definire un rapporto di lavoro stabile per i lavoratori socialmente utili.

LUCA CANGEMI assicura che manterrà alta l'attenzione sull'effettiva concretizzazione dell'impegno assunto in ordine alla proroga; ritiene inoltre che il Governo dovrebbe risolvere il problema del precariato della pubblica amministrazione favorendo la stabilizzazione e l'allargamento del lavoro pubblico.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, in risposta all'interrogazione Giovanni Pace n. 3-04126, sulla costruzione a Chieti di immobili da destinare a sede di uffici finanziari, rinviando alla risposta fornita il 25 settembre 1997 ad altro atto ispettivo presentato dall'interrogante e vertente sulla stessa materia, fa presente che il Dipartimento del territorio ha ritenuto di continuare a percorrere l'iter originario di acquisizione, subordinando tale orientamento alla condizione che la società proprietaria dimostri di aver ottenuto la concessione edilizia ed accetti un nuovo prezzo, quantificato dall'Ufficio tecnico erariale di Chieti in circa 31 miliardi di lire.

GIOVANNI PACE si dichiara insoddisfatto e, osservato che sull'annosa vicenda ha sempre aleggiato una « nebbia » inquietante, auspica che nella città di Chieti si possa presto uscire dalle « sabbie mobili » provocate da una situazione strutturale degli uffici finanziari oggettivamente inaccettabile, che condiziona negativamente lo svolgimento degli importanti compiti ad essi assegnati.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in risposta all'interrogazione Volontè 3-04451, sull'istituzione di un « marchio DOC » per la sicurezza stradale, precisa che tale iniziativa nasce dall'esigenza di mantenere elevata l'attenzione dei *mass media* e dell'opinione pubblica sul grave problema degli incidenti stradali: al riguardo, sottolinea l'importanza dell'attività di prevenzione ed educazione. Rilevato altresì che l'idea di istituire un « marchio DOC » fa seguito ad analoghe iniziative già assunte in altri paesi, assicura che l'obiettivo del Governo è quello di salvaguardare la vita umana e di tentare di ridurre il numero delle vittime degli incidenti.

LUCA VOLONTÈ si dichiara parzialmente soddisfatto, invitando il Governo a riflettere ulteriormente sulla materia oggetto dell'interrogazione; auspica quindi il potenziamento delle iniziative di prevenzione.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in risposta all'interrogazione Lamacchia n. 3-04339, sui ritardi nella realizzazione di opere portuali a Gioia Tauro, precisato che l'autorità portuale ha invitato la società petrolifera Gioia Tauro Srl ad elaborare un nuovo progetto di ormeggio prevedendo strutture esterne al porto, fa presente che il 16 luglio scorso il dirigente tecnico di zona ha rilevato che il progetto esecutivo in questione poteva comunque proseguire l'iter procedurale ed ha prospettato l'opportunità che la locale capitaneria di porto esprimesse definitivamente il proprio avviso in merito all'ubi-

cazione del punto di accosto delle navi petrolifere; osserva, infine, che il progetto è attualmente all'esame di una commissione appositamente costituita.

BONAVENTURA LAMACCHIA si dichiara parzialmente soddisfatto e ritiene opportuna una maggiore attenzione alle questioni connesse al porto di Gioia Tauro; auspica, fra l'altro, che la commissione istituita possa accelerare l'iter del progetto.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in risposta all'interrogazione Simeone n. 3-04239, sull'illuminazione delle gallerie stradali, informa che la competente commissione ministeriale di studio ha elaborato un provvedimento che prevede un monitoraggio della situazione esistente, al fine di approntare le misure necessarie per elevare gli *standard* di sicurezza e nella prospettiva di adeguare, entro l'anno 2000, gli impianti di illuminazione in galleria alla normativa europea di settore.

ALBERTO SIMEONE si dichiara soddisfatto dei « buoni propositi » del Governo ma assolutamente insoddisfatto per il permanere delle carenze denunciate nell'interrogazione; auspica infine che al monitoraggio preannunciato dal sottosegretario seguano solleciti interventi di adeguamento dei sistemi di illuminazione delle gallerie stradali.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantotto.

Sull'ordigno esploso presso il Museo della liberazione di Roma.

FABIO MUSSI chiede che il Governo riferisca alla Camera, eventualmente anche in risposta ad atti di sindacato ispettivo presentati, in merito all'esplosione di un ordigno, nella tarda serata di ieri, presso il Museo della liberazione di Roma; di fronte ad avvenimenti del genere, che suscitano allarme per la loro matrice antisemita e fascista, ritiene necessario un impegno di tutti ed una più risoluta azione delle forze di polizia e della magistratura.

PIERO MELOGRANI, pur condividendo le considerazioni sulla gravità dell'accaduto, ritiene non si debba correre il rischio di attribuire eccessivo « onore » ai protagonisti dell'episodio; segnala quindi la « mancata comprensione » degli eventi storici del nostro Paese.

FRANCESCO GIORDANO osserva che la memoria storica è decisiva per lo sviluppo democratico di un Paese: auspica quindi un serio impegno, anche culturale, affinché gli « anticorpi » democratici della vita del nostro ordinamento non siano cancellati.

PIER PAOLO CENTO, a nome dei deputati Verdi, esprime ferma condanna per il grave attentato di via Tasso, anche per il valore simbolico dell'obiettivo prescelto; riterrebbe utile che il ministro dell'interno riferisse alla Camera sulle necessarie iniziative investigative e di prevenzione.

MARCO FOLLINI, nell'esprimere, anche a nome dei deputati del CCD, severa riprovazione per il gesto compiuto, auspica che la condivisione di valori che rifuggono da ogni forma di fascismo ed antisemitismo consenta l'avvio di un confronto « non dogmatico » e « non propagandistico » sul passato.

MARCO TARADASH, sottolineato l'alto valore simbolico del gesto compiuto, nei

cui confronti va espressa ferma riprovazione, ritiene tuttavia che l'episodio, benché « ignobile », vada ricondotto alla sua giusta dimensione ed auspica che l'Assemblea sappia « reagire » non con la retorica ma con i fatti.

MICHELE RALLO, condivisi i sentimenti di riprovazione, ritiene che si debba « guardare al presente », recuperando i valori della tolleranza e dell'equilibrio.

GIOVANNI BIANCHI, associandosi, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, alle espressioni di riprovazione, auspica che, senza « cancellare » la storia, episodi come quello verificatosi ieri notte a Roma siano valutati al di là di qualsiasi costruzione retorica e ricondotti alla « quotidianità ».

GIOVANNI CREMA, a nome dei deputati Socialisti democratici italiani, si associa alle espressioni di condanna e di censura nei confronti di chi ha attentato in maniera « sacrilega » ad un luogo simbolo della lotta di liberazione.

PRESIDENTE sottolinea che non si può rimanere indifferenti dinanzi ad episodi che recano offesa più che danno; ritiene altresì che non debba mai esservi contrapposizione in relazione a valori che sono patrimonio di tutti (*Generali applausi*).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Torino ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 18 febbraio 1999 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Tiziana Parenti (*vedi resoconto stenografico pag. 21*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 18 novembre 1999, ha deliberato di

proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 90, relativo al deputato Maiolo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 21*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali sono in corso i procedimenti concernono opinioni espresse dal deputato Maiolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ENZO CEREMIGNA, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento a due procedimenti penali nei confronti del deputato Maiolo; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dalla parlamentare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

FRANCO RAFFALDINI dichiara di non condividere le conclusioni della Giunta ed annunzia voto contrario.

TIZIANA MAIOLO precisa che, come risulta dai documenti prodotti innanzi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, nell'ambito delle dichiarazioni da lei rese non ha mai fatto esplicito

riferimento alla procura della Repubblica di Palermo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.

Votazione del doc. IV-*quater*, n. 90.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Elezione presidenti regioni a statuto speciale (168 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 18 novembre scorso sono stati, da ultimo, respinti gli identici emendamenti Migliori 4. 1, Teresio Delfino 4. 2 e Fontanini 4. 36.

ELIO VITO e DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiedono la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4. 136 della Commissione.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4. 137 della Commissione.

ROLANDO FONTAN dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sugli identici emendamenti Detomas 4. 42, Pistelli 4. 85 e 4. 103 della Commissione.

GIUSEPPE DETOMAS sottolinea la portata del suo emendamento 4.42, identico agli emendamenti Pistelli 4.85 e 4.103 della Commissione, dei quali raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Detomas 4.42, Pistelli 4.85 e 4.103 della Commissione.

PIETRO MITOLO rileva che la soluzione adottata con la lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 riduce il ruolo della regione Trentino-Alto Adige a mera « funzione giuridica ».

FRANCO FRATTINI, non condividendo l'interpretazione della norma in oggetto come superamento dell'istituto regionale, dichiara che il gruppo di Forza Italia sarà « costretto » a votare a favore degli identici emendamenti Teresio Delfino 4.3, Migliori 4.13 e Fontan 4.17.

TERESIO DELFINO dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU sugli identici emendamenti in esame, soppressivi della lettera a) del comma 1 dell'articolo 4.

ROLANDO FONTAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 17, con il quale intende salvaguardare l'istituto regionale.

MARCO BOATO rileva che la lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 salvaguarda

l'unicità dello statuto e l'assetto « tripolare » della regione Trentino-Alto Adige; dichiara pertanto voto contrario sugli identici emendamenti Teresio Delfino 4. 3, Migliori 4. 13 e Fontan 4. 17.

LUIGI OLIVIERI dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, sottolineando che solo una profonda riforma potrà consentire di « rilanciare » l'istituto regionale.

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sugli identici emendamenti in esame, non condividendo una configurazione della regione Trentino-Alto Adige quale « sommatoria » istituzionale e politica delle due province.

GIORGIO LA MALFA dichiara il voto favorevole dei deputati Federalisti liberal-democratici repubblicani sugli identici emendamenti in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Teresio Delfino 4. 3, Migliori 4. 13 e Fontan 4. 17.

TERESIO DELFINO illustra il contenuto del suo emendamento 4. 15, volto a « rafforzare » l'istituto regionale.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'emendamento Teresio Delfino 4. 15 sia precluso dalla precedente votazione.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, ritiene anch'egli precluso l'emendamento Teresio Delfino 4. 15.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa essere accantonato l'esame dell'emendamento Teresio Delfino 4. 15.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza si pronunci immediatamente sulla eventuale preclusione dell'emendamento Teresio Delfino 4. 15.

PRESIDENTE ritiene precluso l'emendamento Teresio Delfino 4. 15.

PIETRO MITOLO illustra il contenuto del suo emendamento 4. 79, volto a sopprimere una disposizione che rappresenta una vera e propria clausola vessatoria.

FRANCO FRATTINI ritiene che il mantenimento del quarto comma dell'articolo 25 dello statuto del Trentino-Alto Adige rappresenti una soluzione « antistorica » ed un vincolo intollerabile per l'ordinamento costituzionale vigente.

LUIGI OLIVIERI dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Mitolo 4. 79, ricordando che la norma statutaria di cui si propone la soppressione è il risultato di un accordo stipulato tra l'Italia e la Repubblica austriaca.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, ribadisce che la soluzione adottata in merito al quarto comma dell'articolo 25 dello statuto del Trentino-Alto Adige appare realistica, credibile e ragionevole, anche alla luce delle dichiarazioni « impegnative » rese in materia dal Governo.

KARL ZELLER dichiara voto contrario sull'emendamento Mitolo 4. 79, rilevando che la disposizione statutaria della quale si propone la soppressione è frutto di accordi internazionali tra l'Italia e l'Austria.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, ribadito che il Governo è disponibile ad accettare l'ordine del giorno Frattini n. 3, con il quale, tra l'altro, si chiede di modificare la disposizione n. 50, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Mitolo 4. 79.

PIETRO MITOLO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 4. 79, a condizione che il Governo preannunzi di accogliere l'ordine del giorno Migliori n. 1, di cui è cofirmatario.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, preannunzia un orientamento favorevole al dispositivo dell'ordine del giorno Migliori n. 1.

PIETRO MITOLO prende atto della dichiarazione del ministro e ritira il suo emendamento 4. 79.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

PIETRO FONTANINI, a nome del gruppo della Lega forza nord, fa suo l'emendamento Mitolo 4. 79.

ROLANDO FONTAN, rilevata l'incoerenza della sinistra e del Polo per le libertà, dichiara voto contrario sull'emendamento Mitolo 4. 79, fatto proprio dal gruppo della Lega forza nord.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, invita preliminarmente la Presidenza a valutare la legittimità dell'operato di chi fa proprio un emendamento ritirato al solo fine di « soffocarne » il contenuto; suggerisce inoltre l'opportunità di accantonare l'esame dell'emendamento Mitolo 4. 79; in alternativa, chiede all'Assemblea di non assumere un orientamento contrario a tale proposta emendativa.

PRESIDENTE invita a considerare gli effetti preclusivi, ai fini dell'eventuale presentazione di ordini del giorno di analogo contenuto, che deriverebbero dalla reiezione dell'emendamento Mitolo 4. 79, fatto proprio dal gruppo della Lega forza nord; ritiene quindi di accedere alla richiesta di accantonamento di tale proposta emendativa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Boato 4. 43; respinge gli identici Teresio Delfino 4. 4, Fontan 4. 18 e Mitolo 4. 78, nonché gli emendamenti Fontan 4. 19 e Mitolo 4. 80; approva quindi l'emendamento 4. 138

della Commissione e respinge gli emendamenti Mitolo 4. 76, Migliori 4. 12, Fontan 4. 20 e Peretti 4. 91.

ANNA MARIA DE LUCA ritira l'emendamento Matranga 4. 37, del quale è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Fontan 4. 21 e Mitolo 4. 75, nonché gli identici Mitolo 4. 74 e Pistelli 4. 150; approva quindi l'emendamento 4. 170 della Commissione; respinge gli emendamenti Calderisi 4. 87 e Mitolo 4. 72; approva infine gli identici Boato 4. 44-bis e 4. 117 della Commissione.

ROLANDO FONTAN illustra le finalità del suo emendamento 4. 22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fontan 4. 22 e Peretti 4. 92; approva quindi gli identici Boato 4. 45 e 4. 106 della Commissione, nonché l'emendamento 4. 139 della Commissione.

ROLANDO FONTAN dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Boato 4. 46 e 4. 107 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Boato 4. 46 e 4. 107 della Commissione, nonché l'emendamento 4. 151 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Gardiol 4. 134 è stato ritirato dal presentatore.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 4. 140 e 4. 47.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4. 152 della Commissione.

FRANCO FRATTINI insiste per la votazione del suo emendamento 4. 105, del quale illustra le finalità.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Frattini 4. 105.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Frattini 4. 105; approva quindi l'emendamento 4. 171 della Commissione, nonché gli identici emendamenti Zeller 4. 125, nel testo riformulato, e Calderisi 4. 88 (prima parte); approva altresì l'emendamento 4. 155 della Commissione (La Camera è in numero legale computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione); respinge infine l'emendamento Peretti 4. 95.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 4. 48.

ALBERTO LEMBO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede una opportuna verifica dell'elevato numero dei deputati in missione.

ROLANDO FONTAN, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Lembo, stigmatizzando il fatto che si stiano approvando norme di rango costituzionale senza un'effettiva maggioranza; rileva inoltre che l'assenza dei deputati del gruppo della Lega forza nord è motivata dalla decisa opposizione al provvedimento in esame.

PRESIDENTE, rilevato che l'elenco dei deputati in missione è consultabile presso gli uffici, osserva che finora non si è posto il problema di computare, ai fini della sussistenza del numero legale, i deputati richiedenti la votazione qualificata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mitolo 4. 71.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Peretti 4. 94.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18,45.

PRESIDENTE invita l'Assemblea a considerare l'unitarietà del testo unificato in discussione, sebbene riguardi più regioni.

Indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Peretti 4. 94.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI giudica «pertinente» l'osservazione del Presidente, ancorché di carattere più politico che procedurale; osserva tuttavia che essa è riferibile non soltanto ai gruppi di opposizione, ma anche a quelli di maggioranza.

ELIO VITO, nel condividere le osservazioni del Presidente, ribadisce l'impegno del gruppo di Forza Italia a portare a compimento l'*iter* del provvedimento; chiede altresì che il ministro Diliberto risponda al più presto ad un atto di sindacato ispettivo del deputato Mancuso, il cui svolgimento è stato più volte rinviato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

ALBERTO ACIERNO ritiene che l'atteggiamento dei gruppi di opposizione in riferimento al testo unificato delle proposte di legge costituzionale n. 168 ed abbinate si traduca in una mancanza di rispetto per il Paese.

UGO MALAGNINO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

GIANFRANCO CONTE chiede alla Presidenza di sollecitare ulteriormente il Governo affinché chiarisca la sua posizione relativamente al provvedimento in materia di imposte di successione.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

RICCARDO MIGLIORI ricorda che il gruppo di Alleanza nazionale ha subordinato la propria disponibilità a garantire un *iter* «unitario» del testo unificato all'ordine del giorno della seduta odierna allo stralcio delle disposizioni relative agli statuti della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige; chiede infine che il Governo risponda sollecitamente agli atti di sindacato ispettivo vertenti sui recenti eventi calamitosi che hanno colpito numerosi comuni della Toscana.

CARMELO CARRARA, EUGENIO VIALE, PIERO RUZZANTE e GIACOMO GARRA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 24 novembre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 54).

La seduta termina alle 19,10.